

A.C. 1425 – presentata nella seduta del 7 dicembre 2018

PROPOSTA DI LEGGE

di iniziativa dell'Onorevole

Gelmini

“Carta dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale”

L'avvento di internet, dei social e dei nuovi mezzi d'informazione e comunicazione ha determinato cambiamenti dirompenti sia sul terreno dei diritti e delle libertà, sia sulle forme di partecipazione alla vita democratica: cioè, sui contenuti essenziali della nostra Carta costituzionale.

Innanzitutto, Internet offre forme, modalità e spazi di esercizio e sviluppo inediti per molti diritti tradizionali: pensiamo alla libertà di manifestazione del pensiero, di informazione, di associazione, di riunione, alla libertà d'iniziativa economica, al diritto al lavoro, al diritto all'istruzione. Ma internet, grazie agli scenari e opportunità che dischiude, offre potenzialità, suscita rivendicazioni e bisogni di tutela inediti, che si traducono nella domanda (spesso recepita negli ordinamenti) anche di diritti nuovi: la privacy, il diritto all'oblio, la cyber security ecc.. A questa tendenza espansiva delle potenzialità, corrisponde chiaramente una altrettanto ampia dilatazione delle minacce, anch'esse inedite, tanto per i diritti tradizionali quanto per quelli nuovi: la circolazione di dati può aumentare la capacità di profilare i soggetti fin nelle loro più intime abitudini; i

rischi per la violazione della proprietà e del diritto d'autore; la diffusione delle varie forme di cyber crime; la possibilità di attacchi indiscriminati e anonimi alla dignità delle persone.

Internet, poi, consente un rapporto più interattivo e disintermediato fra cittadini e istituzioni, facilita la partecipazione democratica, rende più agevole il reperimento d'informazioni. Tutte queste opportunità, però, per essere colte al meglio, richiedono il possesso di solidi anticorpi, così da evitare che la democrazia nuoccia a se stessa: saper discernere le fake news, i meccanismi manipolativi, le logiche demagogiche e irrazionalistiche.

In poche parole: internet ha allargato il “dominio possibile” dei diritti, delle libertà, dei doveri e della democrazia, e dunque della sfera della cittadinanza attiva e delle garanzie costituzionali. Quindi, l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, in piena coerenza con i tempi, deve necessariamente comprendere in sé anche i temi della cittadinanza digitale. L'insegnamento fra i banchi di scuola dell'educazione alla cittadinanza attiva deve promuovere lo sviluppo del senso di responsabilità civile e del pensiero critico anche ai fini dell'apprendimento dei principi della cittadinanza digitale, mediante l'educazione all'uso consapevole, responsabile e “costituzionalmente orientato” di internet e di tutti gli strumenti e le risorse digitali. Agire sul piano della formazione è essenziale, per evitare una fenomenologia molto spesso perversa, secondo cui internet si presta a diventare una sorta di zona franca dei principi costituzionali, un'arena nella quale l'utente dismette i “panni della civiltà”, per lanciarsi in condotte che nel mondo reale non avrebbe mai realizzato: la spersonalizzazione dello spazio virtuale non deve far

dimenticare che dietro i profili e codici utente operano persone, con la propria dignità e il proprio bagaglio di diritti e doveri.

Per tutti questi motivi, si propone di introdurre, a livello legislativo e nel rispetto delle autonomie scolastiche, uno strumento del tutto inedito, ma assolutamente necessario: la “Carta dei diritti e dei doveri dell’adolescente digitale”.

La “Carta dei diritti e dei doveri dell’adolescente digitale” è una proposta organica per mettere a disposizione dei ragazzi, attraverso la formazione scolastica, gli strumenti necessari ad esercitare in modo attivo e consapevole i loro diritti e doveri di cittadini digitali, portando anche in tale dimensione la luce dei principi fondamentali della nostra Costituzione.

In questa prospettiva, si interviene su due versanti: da un lato, all’articolo 2, si porta a regime e si rende obbligatorio, quale insegnamento autonomo, “Cittadinanza e Costituzione”, già introdotto dall’articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169; dall’altro lato, all’articolo 3, si individua all’interno dell’insegnamento un modulo specifico dedicato alle tematiche in oggetto, “Cittadinanza digitale e Costituzione”.

L’utilizzo delle nuove tecnologie deve essere fondato sul pieno rispetto della dignità, della libertà, dell’eguaglianza e della diversità di ogni persona. La finalità della presente proposta di legge, in particolare, è focalizzare l’insegnamento, in modo tale da far emergere agli occhi dei ragazzi come l’architrave assiologica della Costituzione possa e debba sorreggere le loro abitudini di utenti, o meglio di cittadini digitali.

Più in dettaglio, ai sensi dell'art. 4, i programmi e progetti formativi devono essere calibrati in modo tale da assicurare l'adeguata realizzazione delle seguenti finalità:

- a) promozione del rilievo centrale della persona umana e della sua dignità anche nello spazio della rete;
- b) formazione all'uso consapevole degli strumenti telematici e tecnologici come veicoli di esercizio attivo dei diritti di cittadinanza, di realizzazione della partecipazione democratica, di espressione dei principi di sovranità popolare e sussidiarietà;
- c) promozione del principio di uguaglianza sostanziale, mediante la rimozione degli ostacoli che impediscono l'accesso effettivo e l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, al fine di assicurare la piena autodeterminazione digitale di tutti, e l'inclusione di ciascuno senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;
- d) formazione all'uso consapevole degli strumenti telematici e tecnologici, intesi quali forme di espressione e realizzazione della personalità di ciascuno; del diritto al lavoro; del dovere di concorrere al progresso materiale e spirituale della società; della libertà d'iniziativa economica; dell'arte e della scienza; della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e dell'ambiente.

L'offerta formativa erogata nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, nel rispetto dell'autonomia scolastica, dovrà inoltre fornire ai ragazzi, come previsto dall'art. 5, alcune competenze essenziali, già ampiamente condivise a livello europeo (cfr. i documenti DigComp e DigCompEdu), fra le quali: analizzare, confrontare e valutare

criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali; analizzare, interpretare e valutare criticamente i dati, le informazioni e i contenuti digitali; interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto; partecipare alla società attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati; cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali; essere consapevoli di norme e know-how comportamentali durante l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'interazione in ambienti digitali; adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali; creare e gestire l'identità digitali, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; capire come utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri da danni; capire che i servizi digitali utilizzano una "politica sulla privacy" per informare su come i dati personali vengono utilizzati; essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere se stessi e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere sociale e l'inclusione sociale.

L'art. 6 contiene un'ulteriore previsione fondamentale nell'architettura della presente proposta: quella di cementare, in una logica di leale collaborazione, l'alleanza fra scuola, ragazzi e famiglia nella veicolazione dei valori della cittadinanza digitale. A tal fine, la scuola promuove incontri facoltativi estesi alle famiglie, o comunque ne consente il

fattivo coinvolgimento; organizza iniziative pomeridiane facoltative dedicate; facilita l'intermediazione dei ragazzi e delle famiglie con esperti del settore, per prevenire o risolvere situazioni di criticità o disagio.

Sempre nella stessa logica si colloca poi il disposto dall'art. 7, volto ad assicurare l'effettività delle norme e la condivisione dei valori che esse riflettono. Per questa ragione, si istituisce un apposito organo, la Convenzione dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale, al quale partecipano tutti i soggetti interessati - cioè gli studenti, le famiglie, gli insegnanti, gli esperti di settore – con un duplice obiettivo: da un lato, monitorare l'implementazione della normativa ed elaborarne i correttivi che l'esperienza applicativa dovesse rendere necessari; dall'altro lato, assicurare la costante condivisione dei contenuti con tutti i soggetti interessati, per garantirne una genesi partecipata e attenta ad ogni sfaccettatura della complessa realtà della materia. L'uso del termine Convenzione non è casuale, e aspira ad evocare, simbolicamente, i grandi “momenti costituenti” di partecipazione alla scrittura delle regole e dei diritti fondamentali del patto sociale: ciò con l'intento di avviare la stagione costituzionale del digitale, che da troppo tempo si attende.

Proposta di legge

“Carta dei diritti e dei doveri dell’adolescente digitale”

Art. 1. Oggetto

1. La scuola sviluppa negli studenti competenze e comportamenti responsabili di cittadinanza attiva, ispirati ai principi costituzionali e ai valori della legalità, della partecipazione e della solidarietà, ponendo al centro dei programmi formativi le regole su cui si basa la convivenza tra le persone come strumento per assicurare la crescita civile dei giovani.

2. Nell’ambito delle finalità di cui al comma 1, secondo quanto disposto dalla presente legge, si considerano parte integrante ed essenziale dei progetti formativi i nuovi scenari e strumenti tecnologici, nella necessità di riconoscere la rete digitale come la nuova dimensione di esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché dei connessi doveri, e di realizzazione della partecipazione democratica.

La formazione degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado rispetto ai principi della Costituzione è condizione imprescindibile per vivere in modo attivo e consapevole la dimensione anche digitale della cittadinanza, creare cittadini digitali rispettosi delle regole della convivenza democratica, prevenire e combattere fenomeni di grave allarme sociale, lesivi della dignità della persona, quali il cyberbullismo, il revenge porn, il sexting.

Art. 2. Insegnamento “Cittadinanza e Costituzione”

1. Al fine di sviluppare e di accrescere negli studenti la consapevolezza dei principi della cittadinanza attiva di cui all'articolo 1 e il senso di responsabilità connesso al suo esercizio, è introdotto nell'attività didattica delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza attiva, nel contesto dello studio dei principi costituzionali.

2. L'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza attiva costituisce un processo formativo mediante il quale gli studenti acquisiscono il senso profondo dell'appartenenza alla propria comunità locale, regionale, nazionale ed europea e si preparano a diventare soggetti partecipi e protagonisti della vita civile e pubblica del Paese, sulla base dei principi sanciti dalla Carta costituzionale.

3. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, a integrazione di quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza attiva è introdotto nei programmi didattici, con le modalità e i tempi definiti, nel rispetto dell'autonomia scolastica, dalle singole istituzioni scolastiche, garantendo che l'insegnamento abbia caratteristiche interdisciplinari e multidisciplinari. Le istituzioni scolastiche possono definire modalità e tempi differenziati delle attività didattiche, sulla base di particolari esigenze legate alle specificità del territorio o dell'indirizzo del corso di studi.

4. Le attività didattiche attinenti all'educazione alla cittadinanza attiva devono tener conto della storia, delle tradizioni e della cultura specifica del territorio in cui sono inserite le singole istituzioni scolastiche.

5. Oltre alla normale attività didattica in classe, l'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza attiva può avvenire anche attraverso attività extrascolastiche. In tale quadro, le scuole, anche costituite in rete, realizzano i percorsi didattici ritenuti più opportuni ai fini della presente legge, anche ricorrendo a simulazione di attività istituzionali e di governo, a livello locale e nazionale e di natura politica e amministrativa, o attivando progetti di collaborazione con le istituzioni e con i soggetti della società civile.

6. Nell'ambito della programmazione delle attività di alternanza tra scuola e lavoro, le scuole secondarie di secondo grado, anche costituite in rete, possono prevedere che tali attività siano svolte presso uffici pubblici, istituzioni, fondazioni e istituzioni culturali.

Art. 3 Modulo “Cittadinanza digitale e Costituzione”

1. All'interno dell'insegnamento di cui all'articolo precedente, nel rispetto dell'autonomia scolastica, è individuato il modulo “Cittadinanza digitale e Costituzione”, nel cui ambito sono perseguite le finalità educative e formative di cui alla presente legge.

Art. 4 Finalità

1. I programmi di educazione alla cittadinanza promuovono e valorizzano l'applicazione dei principi costituzionali; l'esercizio e la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti nella Costituzione, nonché nei trattati europei e internazionali cui l'Italia ha

aderito; l'effettiva e consapevole partecipazione al dibattito pubblico e al sistema democratico.

2. Nell'ambito degli obiettivi di cui al comma 1, nel rispetto dell'autonomia scolastica, i programmi e progetti formativi assicurano l'adeguata realizzazione delle seguenti finalità:

a) promozione del rilievo centrale della persona umana e della sua dignità anche nello spazio della rete;

b) formazione all'uso consapevole degli strumenti telematici e tecnologici come veicoli di esercizio attivo dei diritti di cittadinanza, di realizzazione della partecipazione democratica, di espressione dei principi di sovranità popolare e sussidiarietà;

c) promozione del principio di uguaglianza sostanziale, mediante la rimozione degli ostacoli che impediscono l'accesso effettivo e l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie, al fine di assicurare la piena autodeterminazione digitale di tutti, e l'inclusione di ciascuno senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;

d) formazione all'uso consapevole degli strumenti telematici e tecnologici, intesi quali forme di espressione e realizzazione della personalità di ciascuno; del diritto al lavoro; del dovere di concorrere al progresso materiale e spirituale della società; della libertà d'iniziativa economica; dell'arte e della scienza; della tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e dell'ambiente.

Art. 5 Competenze digitali

1. Nel rispetto dell'autonomia scolastica, l'offerta formativa erogata nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, dovrà prevedere almeno le seguenti competenze digitali essenziali:

a) analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;

b) interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;

c) informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati. Cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;

d) fornire norme comportamentali nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e l'interazione in ambienti digitali. Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;

e) creare e gestire l'identità digitali, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui. Capire come utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo sé stessi e gli altri da danni. Capire che i servizi digitali utilizzano una politica sulla privacy per informare su come i dati personali vengono utilizzati;

f) essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico. Essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali. Essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere psicofisico e l'inclusione sociale.

Art. 6 Leale collaborazione fra scuola e famiglie

1. Scuola e famiglie collaborano nella realizzazione delle finalità della presente legge.
2. A tal fine, le istituzioni scolastiche promuovono incontri e iniziative congiunte dedicate.

Art. 7 Convenzione dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale

1. Al fine di monitorare l'applicazione della presente legge, aggiornarne periodicamente le previsioni e condividerne i contenuti con i soggetti interessati, ogni due anni il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca convoca la Convenzione dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale.
2. Con proprio decreto, il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca determina le modalità di funzionamento e i criteri di composizione della Convenzione di cui al comma 1, in modo da assicurare adeguata rappresentanza agli studenti, agli insegnanti, alle famiglie e agli esperti di settore.
3. La Convenzione di cui al comma 1, al termine dei propri lavori, relaziona il Ministro circa lo stato di attuazione della presente legge e segnala eventuali modifiche o correttivi.

Art. 8 Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

2. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.